

Codice A1814A

D.D. 9 novembre 2016, n. 3098

Autorizzazione idraulica, (PI n. 701, T. Erro) per "realizzazione d'impianto idroelettrico "Lido" sito in sponda destra del Torrente Erro " in Comune di Melazzo (AL)". Richiedente: Ditta Idrogea Valpe SRL - Acqui Terme (AL).

Il Sig. Alessandro Stefano Cassina, in qualità di presidente della soc Idrogea Valpe srl, via Circonvallazione 53 15011 Acqui Terme (AL) p.iva 09717940010, ha presentato documentazione progettuale per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul T. Erro in comune di Melazzo.

Il progetto definitivo dei lavori di cui all'oggetto è sottoposto a compatibilità ambientale ai sensi dell'art.12 Lr 40/1998 e contestuale rilascio di autorizzazione unica ai sensi dell'art 12 del D. Lgs 387/2003 e di concessione di derivazione d'acqua pubblica ai sensi del Reg. reg. 10/R e smi, il tutto in capo alla Provincia di Alessandria.

Trattasi di un progetto che si sviluppa interamente in sponda destra del T. Erro e che prevede le seguenti opere tendenti a modificare la condizione di derivazione, interferenti con il torrente e con il sedime demaniale di sponda:

- riutilizzo di un opera trasversale esistente, a scopi idroelettrici, con interventi di chiusura della gaveta esistente con struttura metallica amovibile (dim. 5.40 per 0.35 m a tutto spessore briglia), demolizione di un tratto di traversa pari a 2.10 x 0.18 m, per realizzazione di nuova gaveta di sfioro per rilascio DMV su lato destro e relativa rampa di rimonta dell'ittiofauna, riordino della soglia in massi di valle nonché delle opere di protezione spondali esistenti;
- realizzazione di n. 2 bocche di presa in sponda destra in c.a. (quota di fondo di 168.25 ciascuna a sez. netta di 3.8 x 1.2 m), a circa 15 m a monte della traversa, dotate di paratronchi fisso;
- realizzazione in adiacenza traversa del corpo in c.a. contenente il canale di carico che biforcandosi alimenta n. 2 corpi distinti aperti sommitalmente contenenti le turbine;
- realizzazione in sponda destra a circa 15 m dalla traversa delle n. 2 bocche di scarico (ciascuna a sez. netta di circa 5.35 x 0.80) e quota di restituzione 166.85 poste sotto la rampa di risalita dell'ittiofauna. All'interno del canale di restituzione confluisce il canale di scarico dello sfioratore. In corrispondenza dello scarico verranno posti sul fondo alveo degli elementi litoidi aventi funzione antiersiva;
- ricostituzione del piano campagna preesistente (a quota 171.30 circa) ad eccezione dei corpi turbina ove verrà posato una grigliato metallico con sovrapposti gli organi di manovra e un supporto per i generatori.
- realizzazione di protezione spondale destra, a monte di circa 15 m e a valle di circa 45 m, con ricostituzione della sponda erosa mediante imbottimento di materiale litoide e protezione con geostuoia di circa 70 m di sviluppo.
- posa di protezione del fondo alveo mediante collocazione di massi ciclopici non continui, in corrispondenza dell'area di presa della rampa di risalita dell'ittiofauna e del canale di restituzione;
- posa di linea di cavi elettrici interrati a collegamento dell'impianto alla fabbrica tecnico;
- realizzazione di accessi all'alveo, di utilizzo di aree demaniali per deponia temporanea di terreno e attrezzature di cantiere e per accesso allo stesso.

Relativamente all'impianto in oggetto si specifica che lo stesso ricade interamente in area demaniale ed in area esondabile come da dissesto di PRG, e che per lo stesso non si configura una modifica altimetrica del suolo e che l'esercizio dell'impianto non risente delle condizioni di dissesto ed idrauliche esistenti.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dal geom Rostan Sergio, geom Elia Marco, e dall'Ing. Peyrot Serena (collegi e ordine della provincia di Torino), tra i quali quelli d'interesse consegnati in data 9/2/2016, 17/5/2016, 2/8/2016, sono costituiti da relazione tecnica, relazione dismissioni, relazione idraulica, relazione geologica-tecnica, documentazione forografica e n°22 tavole grafiche d'interesse, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di cui sopra.

Per quanto di competenza, a seguito delle conferenze di servizi succedutesi presso la Provincia di Alessandria, del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali nei quali si evidenzia l'intenzione di procedere lungo la sponda destra del T. Erro alle realizzazioni delle opere in premessa elencate, nonché al ripristino delle sponde e alla rimozione di quanto realizzato in sponda e su area demaniale al termine dell'utilizzo, si ritiene che gli interventi previsti propongano un utilizzo razionale delle acque derivate e possano risultare compatibili con la situazione idraulica e con il regime idraulico del Torrente Erro, con l'osservanza delle prescrizioni tecniche di seguito riportate:

- a) E' fatto divieto d'eseguire modifiche dello stato dei luoghi che varino l'assetto morfologico-altimetrico in sponda attiva del T. Erro; pertanto eccettuata la risagomatura della sponda per l'inserimento della bocca di presa e le sole sagome emergenti indicati in progetto, dovrà essere garantito il ripristino della quota del piano campagna preesistente per tutti gli altri interventi.
- b) Dovrà essere garantita in fase di realizzazione che la recinzione a bassa trama non disponga di fondazione in calcestruzzo.
- c) La platea di valle in materiale litoide di grossa dimensione dovrà essere rinforzata integrando la pezzatura smossa o mancante.
- d) Per il canale di scarico dovrà essere garantito il rispetto del mantenimento della quota media di scorrimento del torrente in pari sezione.
- e) La platea di dissipazione prevista in corrispondenza della restituzione, dovrà essere costituita da massi di grosse dimensioni disposti in modo da spezzare la vena fluida della portata di scarico e ridurre la formazione di incisioni localizzate sul fondo alveo del torrente, nonché raccordata alla platea di cui al pt c).
- f) La scogliera posta a raccordo della rampa di risalita dell'ittiofauna e il tratto di sponda oggetto ricostituzione dovrà essere prolungata e raccordata all'andamento di quest'ultima.
- g) I cavidotti posati su sedime demaniale dovranno essere rimossi al termine del periodo di utilizzo dell'impianto.
- h) Il deposito temporaneo del materiale di scavo così come le aree di cantiere, non dovranno ridurre la capacità di portata dell'alveo né arrecare danno o essere di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena.
- i) Il materiale litoide movimentato in alveo e su area demaniale potrà essere utilizzato localmente a fini idraulici per colmature di erosioni e/o depressioni entro i limiti demaniali del corso d'acqua. In caso di esubero o di collocazione all'asterno del demanio dovrà essere avviata la procedura per l'asportazione e il pagamento del dovuto canone.
- j) I lavori dovranno svolgersi in maniera da evitare qualsiasi perturbamento idraulico in caso di morbide o piene del corso d'acqua. Resta ad ogni modo inteso, che in capo al richiedente, rimane anche l'obbligo di eseguire tutte le opere necessarie al mantenimento dell'efficienza idraulica del corso d'acqua ed in particolare delle sponde, per tutto il tratto di rigurgito di

monte e per il tratto di valle significativamente interessato dagli effetti dello scarico in alveo, segnalando immediatamente eventuali criticità, proponendo direttamente in caso di necessità gli interventi correttivi da attuarsi, o che dovessero essere ritenuti necessari ai fini idraulici da parte dell'autorità idraulica.

- k) Saranno a carico del richiedente tutti gli oneri di manutenzione – ordinaria e straordinaria – nonché quelli di ripristino della derivazione.

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 523/1904;
- visto il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775;
- visto l'art. 90 del D.P.R. 616/77;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. 112/98;
- vista la L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. 24/03/1998 n° 24-24228;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/00;
- visto il D.P.C.M. 24/05/01 (approvazione P.A.I. – deliberazione Autorità di Bacino n. 18/2001).
- Vista la L.R. 12 del 18/5/2004;
- Visto il regolamento regionale n° 14 del 06/12/04 e s.m.i.;
- Vista la L.R. 37/2006;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la ditta Idrogea Valpe srl, via Circonvallazione 53, 15011 Acqui Terme (AL) p.iva 09717940010, ad eseguire le opere in oggetto subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- le opere devono essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità degli interventi di cui trattasi;
- le sponde e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
- il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore Tecnico regionale di Alessandria e Asti a mezzo lettera raccomandata o pec, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto e alle prescrizioni avute, supportato da un rilievo delle altimetrie delle opere realizzate e delle sistemazione effettuate;
- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sia degli alvei sia delle sponde, in

- corrispondenza ed immediatamente a monte ed a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- i lavori per la realizzazione degli interventi dovranno essere eseguiti a pena di decadenza della presente autorizzazione, entro il termine di mesi 30 (trenta), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
 - l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
 - l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni (antropiche o naturali) delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che li rendano necessari, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati e con le sistemazioni previste dagli studi in essere;
 - l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dei lavori.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 23/08 e pubblicato sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Arch. Mauro FORNO